

Due gruppi sul fisco, e poi giustizia, fragilità, welfare, demografia. Ecco come nelle sei aree tematiche è stata preparata l'assise di Roma (ne presentiamo cinque in questa pagina, la sesta è stata coordinata da Gian Luigi De Palo)



#### GIANNI BALLARANI

### «Separazioni, nuovi interventi di conciliazione»

«**D**obbiamo arrivare a proporre nuovi interventi di conciliazione per le situazioni di conflittualità coniugale. Pensiamo a strutture a professionalità mista che possano creare canali di comunicazione mediati». È la proposta del gruppo su "famiglia e giustizia", presieduto da Gianni Ballarani, docente di diritto privato alla Lateranense, che verrà portata all'esame della Conferenza nazionale. Ballarani, che in questi mesi ha fatto parte dell'Osservatorio sulla famiglia, ritiene anche che, accanto a questa attenzione per le conflittualità coniugali, sia necessario porre altrettanta cura per i minori coinvolti nei dissidi familiari. «Dobbiamo salvaguardare in ogni modo il loro diritto a vivere nelle famiglie d'origine, intervenendo – osserva ancora l'esperto – prima che l'abbandono porti all'affido o all'adozione. Si tratta di una misura di civiltà». Tra gli strumenti indicati il potenziamento del ruolo del Garante per l'infanzia e dell'associazionismo familiare. Ma anche dei Tribunali per i minorenni che la legge vorrebbe abolire e che invece vanno potenziati come presidio insostituibile.



Matone

*«Gli investimenti nel sociale sono una risorsa, non una spesa»*



Ballarani

*L'esperto: minori nelle famiglie d'origine, diritto da salvaguardare anche nei conflitti*

#### SIMONETTA MATONE

### «Fragilità e solitudini familiari. Grande banco di prova per tutti»

È soddisfatta Simonetta Matone, magistrato e presidente dell'Osservatorio nazionale per la famiglia. «Questa Conferenza non nasce soltanto perché normativamente prevista, ed è quindi un atto obbligato, ma soprattutto perché in questo modo sarà possibile offrire un buon contributo al governo nella comprensione della realtà familiare italiana». Matone ha coordinato i quattro gruppi di lavoro dell'Osservatorio – saranno sei quelli della Conferenza – che hanno messo a punto le proposte per l'avvio della riflessione. Un lavoro intenso, portato a termine in modo omogeneo grazie ai contributi arrivati dalla diverse sensibilità culturali degli esperti coinvolti. «Avevano di fronte la necessità di guardare il Paese reale, an-

che alla luce delle recenti interventi legislativi decisi dal Parlamento. Non possiamo negare che le leggi approvate, in questi ultimi anni, sono risultate numerose e importanti. Non entro naturalmente nel merito dei provvedimenti, mi limito a prenderne atto». Nell'ambito della Conferenza Simonetta Matone presiederà il gruppo "famiglia risorsa" che ha affrontato, nelle sue varie declinazioni, il tema della fragilità familiari, delle solitudini, delle famiglie spezzate. «Dobbiamo convincerci che – conclude il magistrato – la fragilità di una famiglia può essere sostenuta se lo Stato non è lontano. Investire nel sociale fa risparmiare nel penale». Ma ora sarà necessario capire realmente quali investimenti intenderà fare il governo sui temi della solitudini familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### MAURO MARÉ

### «Tra le buone idee emerse quella

*Cgil, Cisl e Uil hanno proposto di far lievitare i sostegni diretti in busta paga*

Tante, interessanti e innovative le proposte emerse nel secondo gruppo sulla fiscalità coordinato da Mauro Maré, docente di economia alla Luiss e consigliere economico del ministro Padoan. Due però quelle che sono sembrate riscuotere le considerazioni più attente. Da una parte il "fattore famiglia" sostenuto – com'è noto – dal Forum delle famiglie che prevede la diminuzione dei carichi fisca-

li man mano che aumenta il numero dei figli, aumentando la cosiddetta "quota esente". Un percorso di grande interesse che però, riducendo il gettito Irpef, rischia di determinare per lo Stato una quota di mancati introiti tra i 6 e i 12 miliardi. In questo momento – si sono chiesti gli esperti del gruppo – la politica è in grado di sostenere una spesa di queste dimensioni? L'altra proposta, sostenuta dai sindaca-





**RICCARDO PRANDINI**

## «Livelli essenziali di assistenza anche per gli interventi nel sociale»

**W**elfare locale e sussidiarietà. È un tema allo stesso tempo decisivo e drammatico quello di cui si è occupato il gruppo presieduto dal sociologo Riccardo Prandini. Decisivo perché non pochi esempi a livello internazionale hanno mostrato come gli interventi locali possano risultare determinanti per costruire buone politiche familiari. Da noi esemplare il caso Trentino. Ma anche drammatico perché i tagli al welfare hanno costretto la maggior parte delle amministrazioni a ridurre – e in qualche caso ad azzerare – gli interventi sul sociale, con conseguenze drammatiche per una serie di realtà, dalle famiglie povere all'affido. «Ora – sottolinea Prandini – si tratta di rimettere in funzione servizi troppo a lungo abbandonati. Così come avviene nella sanità, vanno fissa-

ti livelli essenziali di assistenza anche in campo sociale. E poi c'è il grande tema della conciliazione tra vita e lavoro. Dobbiamo in tutti i modi favorire questa alleanza, anche attraverso la contrattazione e la revisione dei sistemi del congedo». Nel lungo elenco di emergenze che il gruppo diretto da Prandini porterà all'esame della Conferenza nazionale, c'è poi l'esigenza di rivedere i sistemi della prima infanzia anche con un'unificazione tra asili nido e scuole materne, che vanno agganciati al sistema scolastico. «Dobbiamo tenere presente – conclude il sociologo – che l'istruzione è l'unico investimento capace di far uscire da situazioni di povertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prandini

*Per la conciliazione famiglia lavoro rivedere i sistemi di congedo*

**MARCO ALLENA**

## Fattore famiglia Così l'ipotesi può decollare

«**P**er la fiscalità della famiglia serve un criterio più organico rispetto all'attuale». Ne è convinto Marco Allena, docente di diritto tributario alla Cattolica di Piacenza, che nel cammino di preparazione verso la Conferenza nazionale, ha diretto uno dei due gruppi sulla fiscalità. «Gran parte del nostro impegno – fa notare – ha riguardato l'Irpef, con l'obiettivo di modulare e attenuare l'impatto dell'imposta sul reddito in base alla composizione della famiglia». Allena non si fa molte illusioni sulla possibilità di arrivare al quoziente familiare: «Costerebbe troppo e sarebbe di fatto insostenibile. Cerchiamo di andare nella stessa direzione con il "fattore famiglia" che è la proposta di mediazione studiata dal Forum delle associazioni familiari». La differenza? «Il "fattore" presenta maggiori profili di applicabilità, introducendo una serie di tetti e di scaglioni parametrati sulla



Allena

*Per la fiscalità familiare serve uno strumento davvero modellato sui figli*

base dei componenti del nucleo familiare». Obiettivo di fondo quello di arrivare a una fiscalità familiare "strutturale" e non episodica. «Oggi le varie deduzioni e detrazioni per i figli sono ininfluenti – conclude Allena – mentre il "fattore" assicurerebbe flessibilità e avrebbe un'incidenza maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## di unificare detrazioni e "assegni"»

ti, individua nella possibilità di unificare le detrazioni familiari Irpef con gli assegni familiari in busta paga che, per i redditi tra i 25mila e i 55mila euro, hanno un'incidenza significativa soprattutto per famiglie con 2 o 3 figli. Unificando i due strumenti – eliminando le detrazioni e potenziando gli assegni – si avrebbe un vantaggio immediato per i lavoratori, perché l'assegno in busta paga è qualcosa di cui

si percepiscono immediatamente i vantaggi. Ma anche questa proposta non è senza oneri per lo Stato. Secondo le stime Cgil, Cisl e Uil costerebbe tra 6-7 miliardi. Come uscire? Nel breve termine – sarebbe la proposta emersa – si potrebbe cominciare con un potenziamento delle detrazioni familiari per lasciare poi al prossimo Governo una riforma più radicale.



Maré

© RIPRODUZIONE RISERVATA